

## ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata a Domenica.  
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri a seguitarsi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

## GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea d' spazio di linea.  
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola, dal Tabaccaio in piazza V. E. in Mercatovechio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della P. sta.

## A QUANDO IL CONCORSO DELLE POTENZE?

Si è parlato molto questi giorni dei discorsi tenuti nella Delegazione austriaca, dove Smolka e Tisza, accordando che al Governo austro-ungarico si diede degli altri milioni parecchi per l'esercito, misero innanzi la supposizione, che per gli affari della Bulgaria, che corrono verso una soluzione violenta per parte della Russia, s'abbia a ricorrere all'ultimo ratio, alla ragione delle armi. Si è domandato, se, si verrà a quella d'impedire alla Russia la conquista della Bulgaria, e se l'Impero danubiano si appresti ad aggiungere dell'altro alla sua conquista della Bosnia e dell'Erzegovina, in compenso di quello che la Russia prenderà per sé.

E venuta dopo la parola dell'imperatore, che perorò per la conservazione della pace, e si dolse dello scompiglio della Bulgaria, che ebbe origine dalla annessione della Rumelia, ma conchiuse che la sistemazione finale della questione bulgara debba farsi col concorso delle potenze.

E qui si potrà domandare:

Quando verrà questo concorso delle potenze, che richiedono anche l'osservanza dei trattati? Che cosa si aspetta per la sistemazione finale? Forse, che, provocata dagli agenti russi, che ormai non nascondono il loro scopo, insorga una lotta tra i russi e gli indipendenti, che agevolino l'intervento delle truppe russe già pronte ai confini? Si attende per allora la convocazione di un nuovo Congresso di Berlino, o di Vienna, o di altrove che sia? Se l'onesto, sensato di Berlino come fa si tace, chi prenderà le sue parti? Se a Londra non c'è più un Disraeli ardito fino a spingere le cose agli estremi, sarà il molto tollerante Kaloky quello che avrà da fare le sue parti a Vienna?

Si comprende, che a Vienna facciano appello al concorso delle potenze per la sistemazione finale della questione della Bulgaria; ma non vediamo ancora nessun indizio, che queste potenze siano chiamate ad operare questa finale sistemazione.

Si dirà, che la diplomazia deve procedere con prudenza e con passo misurato, che quando si tratta di convenire insieme bisogna prima consultarsi, e che dovendo farlo a Berlino, a Londra, a Parigi, a Roma, del pari che a Pietroburgo, ed a Vienna, si vuole del tempo. Si: ma intanto il telegrafo annunzia ogni giorno qualche nuovo fatto, che aggrava la situazione di quella povera Bulgaria, che appena resa indipendente può essere costretta ad una lotta per l'esistenza e gli affari della penisola dei Balcani si complicano sempre più. Quello che si potrebbe fare oggi e non si fa renderà necessario di fare dell'altro domani, e se è difficile l'intendersi adesso, dopo lo sarà ancora di più e la sistemazione finale col concorso delle potenze non verrà.

Ritorna a tanto che si attende questo concorso delle potenze, che non si sa dove e come e per iniziativa di chi si farà, debbono intanto tutti gli Stati aggravare le loro spese di armamenti in attesa di dover ricorrere all'ultima ratio.

Gli è, che non si tratta ormai della sistemazione finale della Bulgaria soltanto, che nella penisola dei Balcani, colle velleità di conquista delle potenze vicine, quella della Bulgaria si complica con altre questioni, che il problema si complica coll'Egitto e colle questioni africane e mediterranee. Insomma la quistione orientale risorge tutta quanta con sempre più estese complicazioni, e con nuovi problemi dell'avvenire, e che più del concorso delle potenze per lo scioglimento di una quistione speciale, è probabile una lotta della quale non si saprebbe presagire il fine, anche perchè nessuno sa dire chi e per quale ultimo scopo si prenderà parte. Se insomma il concorso delle potenze non viene subito e senza una indeterminata attesa, la probabilità della lotta si farà sempre maggiore, quando pure il sistema del lasciar fare, che ormai sembra predominare nella politica europea, non giunga, come pare, fino al segno di lasciare affatto la mano libera alla Russia, che col suo assolutismo di carattere asiatico sa approfittare dell'inertezza delle potenze, il cui concorso è indarno, finora, aspettato dall'imperatore d'Austria-Ungheria. Quello a cui si verrà potrà essere piuttosto un nuovo compenso da aggiungersi alla Bosnia, all'Erzegovina ed alla vecchia Serbia. E l'Italia come più vicina e più interessata che farà? Si comporterà come nel 1878 quando non seppe ottenere nemmeno quella piccola rettificazione di confini nel Friuli, della quale si era pure trattato nel 1866, lasciando anche colla pace aperta la quistione?

Non facciamo altre domande, o piuttosto rinnoviamo il grido: Attenti!

## LE CONDIZIONI ECONOMICHE DI MASSAUA

## II.

Dalla Memoria presentata alla Camera dall'on. ministro degli affari esteri, dalla quale riproduciamo i giorni sono i passi concernenti il commercio e la navigazione di Massaua, togliamo oggi le seguenti informazioni:

Postura di Massaua e mezzi di difesa. — La città di Massaua giace sopra un'isoletta madreporica; che poco s'innalza sul livello del mare, lunga circa un chilometro, larga un terzo. La sua posizione geografica è di 15° 36' latitudine nord, e 27° 09' longitudine est dal meridiano di Roma; lo che importa fra Roma e Massaua una differenza di un'ora e 48 minuti circa. Una diga di 440 metri, sulla quale si pagava un pedaggio, che fu subito abolito dall'amministrazione italiana, unisce l'isola di Massaua a quella di Taulud, di egual formazione, un poco più grande, ma quasi disabitata, la quale a sua volta, è unita alla terraferma da un'altra diga lunga più di un chilometro (1030 metri). Un forte ben munito, d'artiglieria, costruito nell'isola di Taulud, all'imboccatura di questa seconda diga, ne difende in modo assoluto l'accesso.

Oltre ad essere inflata dai cannoni del forte, la diga di Taulud è battuta efficacemente di fianco dalle artiglierie che difendono la penisola Gherrar, ad all'occorrenza, da navi da guerra. Ne consegue che, quando anche un nemico procedente dall'interno, eludendo la vigilanza dei presidii di Moncullo, Otumlo ed Archico, osasse tentare un colpo di mano su Massaua, farebbe opera vana, perchè, supposto che avesse potuto giungere fino alla diga (la quale, giova ripetere, è l'unica via di comunicazione fra Massaua e la terraferma, e non è larga più di tre metri), non potrebbe più sfuggire all'attenzione di un posto di guardia collocato sulla diga stessa a qualche distanza dalla sua estremità occidentale; e tosto che questa guardia avesse dato l'allarme, le artiglierie sopra indicate sono in grado di spazzare letteralmente la diga.

Aspetto di Massaua. — Chi arrivando per la prima volta nell'ampia insenatura che forma il porto di Massaua, si fa a guardare dalla parte di terra, resta colpito dallo spettacolo che gli si para innanzi, e che contrasta con l'idea di desolazione e d'abbandono generalmente associata, in Italia, all'idea di quel nostro possedimento.

A sinistra, più indietro, il solitario isolotto di Saie Said (così chiamato da un santon musulmano ivi sepolto), contornato da una vegetazione rigrosa e inerte, sommersa durante l'alta marea. Più vicino si stende, per tutta la sua lunghezza, l'isolotto di Massaua col forte di ras Mudur alla punta estrema nord-est, meschina, ma pittoresca opera di difesa che domina il porto; quindi, dopo uno spazio libero, l'antico cimitero arabo ed alcune capanne; la fila delle case e dei pubblici edifici, costruzioni in muratura di varia forma e grandezza, alcune delle quali non prive di una certa eleganza orientale, con terrazze e verande che danno sul mare; la dogana, la posta, la capitaneria di porto; il tutto dominato dagli svelti minaretti delle moschee.

All'isolotto di Massaua si attacca la diga che va a Taulud, passaggio variopinto di uomini e di cammelli, dove agli indigeni d'un'infinità di razze e di fogge si mescolano i nostri soldati dal bianco uniforme. In faccia ed all'estremità nord dell'isola di Taulud, si eleva il palazzo del comando superiore già residenza del governatore egiziano, bizzarra costruzione di stile moresco, dotata non a Münzger passò, come si dice comunemente, ma ad Arachel bey. A destra, la penisola di Gherrar, e quella di Abd-el-Cader.

A Gherrar hanno sede, in grandi baracche che formano come un bel villaggio, il comando di un battaglione di fanteria, una compagnia del genio, una d'artiglieria, un plotone di cavalleria, i magazzini del commissariato militare e dell'artiglieria.

La lingua di terra che collega la penisola al continente è difesa da un forte e da altre opere accessorie.

Abd-el-Cader è sede di una compagnia che presidia il forte eretto a difesa dell'istmo; all'estremità della penisola si trovano un piccolo cantiere ed i magazzini della marina disposti entro un vasto recinto di mura di mattoni, avente a ciascuna angola una torretta per guardia e difesa.

Ras Mudur a sinistra dello spettatore e Abd-el-Cader a destra chiudono l'ingresso del porto.

In fondo a questo quadro, cui dà risalto il verde intenso del mare, campeggia, al sud, il monte Ghedem, alto un 1200 metri, che s'avanza in promontorio fra il golfo di Massaua e la baia d'Archico; di fronte a una successione di colline che s'innalzano fino alle prime montagne dell'Abissinia.

Progresso civile di Massaua; nuova città a Taulud; censimento. — La città di Massaua, dopo la nostra occupazione, aumentò, si trasformò, si ripulì, prende aspetto civile. Cresce il numero degli indigeni delle circostanti tribù che accorrono a comprarsi e a vendere, certi di trovare piena sicurezza e retta amministrazione. Il lavoro abbona, il prezzo della mano d'opera ha raddoppiato e triplicato; si aprono caffè, botteghe e magazzini. Ultimamente un industriale greco, ha costruito un albergo, che toglierà dall'imbarazzo gli europei, i quali arrivando a Massaua, non sapevano dove alloggiare. Le capanne, che occupavano gran parte dell'area abitata, cedono il posto alle case in muratura, con pietra presa generalmente nell'isola Dahla. Un incendio fortuito, che recentemente ha distrutto buon numero di capanne, accelererà la trasformazione. Gli stessi notabili indigeni, mentre si presentarono a ringraziare il generale Gené per le disposizioni prese dalle autorità e per lo zelo dei soldati ad estinguere l'incendio, chiesero che non si permesse più la costruzione di capanne nel luogo ov'erano le distrutte.

La domanda di concessioni di aree pubbliche per fabbricazione è del resto tale che, mancando il posto nell'isolotto di Massaua dove solo spazio vuoto sarebbe il vecchio cimitero arabo, terrene sacro agli attuali abitanti, si è pensato ad allargare le nuove costruzioni nell'isola di Taulud, dove se i presagi non fallano, sorgerà una nuova città italiana, più comoda e più igienica di Massaua.

Non è ancora stato fatto il censimento della colonia dopo il cambiamento d'amministrazione. Un censimento ap-

prossimativo fu ordinato per la città di Massaua dal comando militare nel settembre 1885, e questo dette per risultato una popolazione di circa 5000 abitanti, la quale dev'essere ora notabilmente accresciuta. Risultarono allora presenti a Massaua, eccettuati i militari, 45 italiani, 51 greci, 11 francesi, 2 maltesi, 1 tedesco, 30 indiani, 62 baiani, 235 abissini, 275 sudanesi, ecc. Vi erano una chiesa cattolica, l'annessa alla missione francese, 3 moschee principali e 10 moschee secondarie. Il censimento addì pure l'esistenza di 5 caffè europei e di 22 caffè arabi.

## Opere di pubblica utilità.

Alloggiamenti dei militari. — I primi lavori che abbiamo dovuto eseguire eran naturalmente quelli richiesti dalle esigenze di un'occupazione militare.

Attualmente tutte le nostre truppe distaccate a Massaua e posti circostanti sono rievocate in baracche a forma rettangolare allungata, delle dimensioni di 20 a 30 metri per 5 o 6, ad un solo piano con tetto a due pendenze, le quali presentano esteriormente aspetto di case da pastori delle valli alpine.

Ognuna di dette baracche è capace di alloggiare mezza compagnia; le brande sono disposte lungo le pareti ad intervallo di un metro, lasciando così, nel mezzo della baracca una comoda corsia per il passaggio.

L'accesso alle baracche è dato da quattro ampie porte praticate alla metà di ciascuno dei quattro lati. La metà superiore delle pareti, potendo essere sollevata, a guisa di persiana, per tutto lo sviluppo della baracca, si ha modo di lasciare all'aria il massimo passaggio e di regolare la circolazione a seconda del bisogno.

A mitigare la temperatura nell'interno delle baracche si è pensato di ripararle dall'azione diretta del sole sulla parete perimetrale, facendo sporgere il tetto all'interno di un metro, come nei chalets svizzeri, e circondando le baracche stesse, a distanza di uno a due metri, con una spessa parete di ramaglie e foglie, la quale si eleva fino al tetto e crea tutto all'intorno un corridoio fortemente ombreggiato, detto veranda.

Le baracche consistono, in genere, di un leggero scheletro di legname, rivestito di stuoie nella maggior parte dei casi; in alcune baracche alle stuoie sono sostituite in parte delle tavole, in altre si conserva tuttora la tela (come nelle baracche modello Roma); tutte indistintamente hanno veranda ed il tetto di tavole o stuoie con erba secca e tela impermeabile sovrapposte.

L'aggregato delle baracche necessarie all'alloggiamento di un battaglione forma una specie di villaggio molto regolare, nel quale ogni abitazione è separata dall'altra da strade varianti fra 10 e 20 metri di larghezza.

Così appaiono il campo di Gherrar e quello di Abd-el-Cader.

Le baracche per l'ospedale da campo vennero costruite nella penisola di ras Mudur; in esse complessivamente possono ricoverarsi 200 infermi con uno spazio, calcolato lungo la parete, di metri 20 per ognuno.

Nello stato presente possono quindi ritenersi come sufficientemente buone le condizioni d'alloggiamento delle nostre truppe in Massaua. Alcuni ufficiali inglesi, reustici recentemente a visitare quel nostro possedimento, dissero che erano ben lontani dall'aspettarsi che la nostra installazione in Massaua, sia per mezzo, sia per impianto di servizi, avesse raggiunto lo stato che ha, mentre essi in Suachim si trovano in condizioni assai meno comode ed ordinate. Non bisogna però nascondersi che le nostre truppe non si troveranno allagate in modo pienamente soddisfacente che quando potranno essere collocate in locali in muratura e ad una certa altezza dal suolo.

Servizio dell'acqua e del ghiaccio. Il servizio dell'acqua e del ghiaccio fu anche gradatamente migliorato.

Dapprima l'acqua era fornita dalla vecchia condotta di Moncullo, dal pozzo di Otumlo e dai distillatori delle regie navi. Attualmente si provvede l'acqua a Massaua, al campo Gherrar, e quello di Abd-el-Cader, a ras Mudur,

a Moncullo, Taulud ed Otumlo, coi mezzi seguenti:

a) coll'antica condotta di Moncullo, la quale è in terracotta, ma sta per essere sostituita con tubi metallici, pel qual lavoro fu erogata una spesa di 70.000 lire. La noria che, attualmente estrae l'acqua dai pozzi di Moncullo (in cattivo stato per il lungo uso), verrà sostituita da altra della produttività di 20 metri cubi all'ora;

b) con una condotta in ghisa, dello sviluppo complessivo di 4500 metri circa, la quale porta l'acqua da Otumlo ai campi Gherrar e Abd-el-Cader. Ad Otumlo, in sostituzione dell'antico pozzo esistente, ne fu costruito un altro, al quale venne applicata una noria della produttività di 4 metri cubi all'ora. In tempi normali dalla sorgente di Otumlo possono ricavarsi 96 metri cubi d'acqua all'ora;

c) con due distillatori Normandy, impiantati a terra, della produttività complessiva di circa dieci metri cubi d'acqua, e con un terzo distillatore, della regie marina, pure impiantato a terra di eguale produttività;

d) finalmente col concorso dei distillatori delle regie navi di stazione nel Mar Rosso, e con quello della nave Europa che venne recentemente trasformata in nave distillatrice e produttrice di ghiaccio. Questa nave che trovava nelle acque di Massaua, dalla fine di maggio, andò a sostituire la nave distillatrice l'Eridano.

Per la provvista del ghiaccio si tentò un esperimento con piccole macchine; non avendo dato buoni risultati si ricorse al sistema di fare provviste di ghiaccio della Norvegia. Con questo mezzo, unitamente al ghiaccio che può produrre la nave Europa, si ha ottimo servizio.

Opere eseguite da militari, gentio civile e suoi lavori. — Senza accennare ai lavori della marina, quelli che vennero eseguiti a Massaua dalle truppe e dal comando locale del genio possono così riassumersi:

1. costruzione per intero del forte Abd-el-Cader;

2. riattamento e parziale ricostruzione dei forti Gherrar, Taulud, ras Mudur, Otumlo, Moncullo, Archico, dei quali tutti venne anche allargato il fossato;

3. escavazione del nuovo pozzo ad Otumlo e costruzione della condotta d'acqua da detta località ai campi Gherrar ed Abd-el-Cader;

4. costruzione delle baracche occorrenti all'alloggiamento delle truppe, all'ospedale da campo, ai magazzini;

5. costruzione di forni in muratura;

6. costruzione di cisterne e serbatoi, con relativa tubatura, per l'acqua distillata presso il comando superiore, il comando del presidio, il campo Gherrar, e l'ospedale a ras Mudur;

7. costruzione della città al cimitero;

8. costruzione di banchine e moli da sbarco;

9. riparazioni al palazzo del comando e ai locali per l'ufficio della dogana;

10. impianto del telegrafo fra il comando ed i forti di Archico, Moncullo, Taulud, Otumlo, ed il campo di Gherrar.

A lato dei lavori per conto dell'amministrazione militare venivano quelli per conto dell'amministrazione civile. Sotto questo rispetto tutto era da fare o da rifare, a Massaua; gli Egiziani, si sa, non più buoni a costruire che a conservare.

Uno dei primi atti del generale Gené, prese le redini dell'amministrazione civile, fu di costituire un ufficio del genio civile, con elementi presi dal genio militare, per impedire che si continuassero ad usurpare tratti di mare e che si rendessero più anguste le strade e la piazza già troppo ingombre.

Sarebbe lungo ripetere ancora un elenco, quello dei lavori compiuti o a cui attende l'ufficio del genio civile: riattamento delle dighe, costruzioni di banchine per dare comodo approdo in città e per agevolare l'accesso delle mercanzie alla dogana; costruzione di un ufficio doganale con una tettoia per riparo delle merci e con un recinto per la loro custodia, ecc. ecc. Vogliansi però ricordare, in modo speciale, l'allestimento di un progetto per la co-



struzione di grandi magazzini, da servire per deposito delle merci nella dogana, le quali venivano abbandonate sul piazzale pubblico, e la preparazione di un piano regolatore nell'isola di Taulud. I magazzini doganali, resi necessari dal crescente movimento, furono già dati in appalto per la somma di circa 30 mila lire, e dovranno essere terminati nel prossimo ottobre. Un piano regolatore per Taulud era necessario, come si è detto di sopra, dopo le molte domande di concessione d'aree pubbliche per potervi fabbricare.

Stato della proprietà fondiaria. — Non sarà fuor di luogo accennare qui brevemente com'era costituita la proprietà fondiaria a Massana e a Taulud al momento della nostra occupazione.

In origine i terreni appartenevano esclusivamente allo Stato, il quale li vendé, nella parte della città propriamente detta, a privati, che possedevano o dovevano possedere un documento comprovante il loro diritto. Quelli che si trovavano in tale condizione, ne trasmettevano la proprietà per vendita, permuta, donazione, successione, ecc., secondo le forme stabilite dalla legge comune a tutto l'Egitto. Apparteneva tuttora allo Stato la parte di suolo pubblico non occupata da costruzioni di privati.

Per contro, tutto il terreno aperto di Ras Mudur e di Taulud era di esclusiva proprietà del governo, il quale ne aveva venduto a piacimento degli appezzamenti a prezzi molto tenui, sotto la condizione che ne venisse fatta la costruzione in muratura entro il termine di due anni a partire dal giorno dell'acquisto; in tal caso gli acquirenti si trovavano nella stessa condizione dei proprietari fondiari di Massana. Se questa condizione non veniva adempita, ne seguiva la perdita del decedimento dall'ottenuta concessione. Tutti i nuovi proprietari di terreno, prima di porre mano alla costruzione degli edifici, dovevano presentarne un piano ed ottenerne l'approvazione da un ingegnere governativo, incaricato dell'igiene, della viabilità e dell'edilizia. Basta però gettare uno sguardo in Massana, per vedere che nessuno badava a questa prescrizione.

## PROCESSO DELLA VECCHIA

L'altro ieri, alle tre, il Tribunale pronunciò la sentenza in questo processo: Si sa che la parte civile aveva presentato le seguenti conclusioni:

Che il Tribunale: — ritenuta la colpevolezza di entrambi i giudicabili per reati di libello famoso e ingiuria pubblica — li condannasse in solidum a rifondere al Cavallotti 4000 lire quale risarcimento di danni morali, al tramutamento della pena col carcere in caso di mancato pagamento, alla rifusione dei danni materiali, da liquidarsi questi in separata sede, e alla pubblicazione della sentenza nei giornali *Secolo* e *Corriere della Sera*.

Il P. M., dal canto suo, aveva concluso perchè il Della Vecchia fosse condannato per reato di libello famoso, e di ingiuria pubblica, e come recidivo, a 2 mesi di carcere e 200 lire di multa; il Sottocornola a 6 giorni di arresto e 51 lire di multa.

Ora, sulla questione dei plagii, la taccia che riguarda l'avvocato di Geibel *1 lire Cavallotti*, il Tribunale non trovò che sia stata data la piena e completa prova che il Cavallotti abbia fatto passare per lavoro suo originale la sua traduzione.

Invece circa la taccia di plagio relativamente ai *Pezzen*, il Tribunale trovò che dal confronto tra i *Pezzen* ed il *Romanzo* di Gonzales consegue che identici ne sono il soggetto, l'azione, i personaggi, l'epoca, l'ambiente storico, i interi dialoghi, situazioni, caratteri, incidenti. Né il Cavallotti accennò nella prefazione od altrove al nome di Gonzales, né al suo romanzo. Che anzi, nelle note apposte ad una edizione dei *Pezzen*, rispondendo alle censure dei critici, non solo non accennò a Gonzales, ma scrisse in modo da far credere al pubblico che il lavoro fosse suo originale.

Né il Tribunale le credè che bastasse il cenno, fatto poi dal Cavallotti, di essersi ispirato semplicemente al lavoro di Gonzales — cenno insufficiente e troppo fuggevole.

Per ciò il Valla Vecchia, avendo asserito fatti conformi al vero, non poteva essere ritenuto colpevole di diffamazione.

Riguardo alle accuse fatte al Cavallotti, come pubblicista, di camaleontismo, il Tribunale, mentre riconosce che se il Della Vecchia si fosse limitato a tacciare il Cavallotti di essere passato dal campo monarchico al campo repubblicano, era nel suo pieno diritto di cittadino, e non sarebbe uscito dalla lecite critica, se avesse rilevata la inconse-

guenza, la incoerenza politica del Cavallotti; trova che, avendo egli voluto unire l'accusa di assenza di coscienza, di carattere, e che il Cavallotti abbia agito per interesse ed ambizione, ha passato il segno.

L'adesione del Cavallotti al partito moderato contro le intemperanze del partito radicale poteva essere effetto della paura che l'opera unitaria fosse compromessa da tali asorbitanze.

Si può dire che in alcuni scritti del Cavallotti non si può trovare la coerenza, e nemmeno la spiegazione della sua incoerenza; ma non si può arguire lo scopo di lucro, né i secondi fini; quindi non mercedimento.

Insomma non fu provata l'essenza dell'accusa contro il Cavallotti pubblicista, ed il Della Vecchia non può essersi dalla sua responsabilità.

Si sono citate le poesie antimonarchiche del 68 e del 69.

Nemmeno con tali poesie, dice il Tribunale, si può dimostrare il mercedimento della coscienza.

In realtà, quelle poesie sono altamente deplorabili. Il Cavallotti, le disse scritte in un momento d'ira, e le dice effetto di passioni momentanee. Ad ogni modo, il Tribunale deplora quelle poesie, e non esita a dichiarare che falsano apertamente la storia, e che non è permesso, nemmeno ad un avversario, lo sconoscere, il negare le glorie più pure e più incontestabili del nostro risorgimento.

Il Tribunale è lieto perciò che il Cavallotti abbia condannato all'oblio quelle poesie, e che qui all'udienza le abbia di nuovo pubblicamente ritratte.

Circa il suicidio del Fontana, il Tribunale disse risultare non potersi ascrivere al Cavallotti colpa diretta, né indiretta; nel suicidio stesso.

Circa alle imputazioni di ingiurie contenute nel detto opuscolo, il Tribunale, dopo esaminarle, trovò che alcune sono espressioni vive, ma che non rivestono carattere ingiurioso, specialmente per il tempo in cui furono scritte.

Cavallotti è uomo pubblico, e se giudica altri, deve sottomettersi a lasciarsi giudicare.

Non è ingiuria dirgli che è vano. E' ingiurioso invece la intestazione: « Metà rosso vestito, metà bianco, » « Che alterna i due colori mutando fianco. »

Crede ingiuriose altre frasi.

Dopo altre considerazioni, il Tribunale soggiunge che, in ogni modo, il momento della lotta costituisce un'attenuante a favore degli imputati.

I tre fatti diffamatori si conglobano in un unico reato continuato, e la ingiuria pure vi si compendia in un tutto complesso; e visto che per la pena deve tener calcolo degli art. 571 e 572 del Codice Penale, tanto per il Della Vecchia che per il Sottocornola, il quale ha il beneficio dell'art. 104 dello stesso Codice, ultimo allinea; visto che ad entrambi gli imputati sono accordate le attenuanti; ritenuto però solo il reato essendo quelli querelati altrettanti reati continuati.

Considerato che alla parte civile è sempre devoluto un risarcimento per i danni morali e materiali patiti, e che, nella fattispecie, devono considerarsi i dispiaceri patiti a causa dell'opuscolo incriminato dall'on. Cavallotti come pubblicista, patriotta, letterato, e privato; e potendosi appena approssimativamente valutare i danni morali a causa della grande diffusione dell'opuscolo.

Dichiara colpevoli Della Vecchia e Sottocornola del reato di ingiuria pubblica e di libello famoso, e

Condanna Della Vecchia ad un mese di carcere ed a 51 lire di multa; Sottocornola a 5 giorni di arresto ed a 30 lire di ammenda;

Entrambi in solidum al pagamento delle spese processuali; il risarcimento dei danni al querelante in lire mille commutabili in 3 mesi di carcere per ciascuno dei due imputati, in caso di ineffettuato pagamento.

Ordina che la sentenza sia pubblicata entro 10 giorni dalla sua conferma in sede superiore nel giornale *Il Secolo*.

Ordina la confisca delle copie e la restituzione dei documenti agli imputati, alla parte civile ed alla Biblioteca di Brera. (Perseveranza).

## PROVENTI DELL'ERARIO

I proventi riscossi dagli agenti notabili nel mese di ottobre 1886, ammontano a lire 59,098,507.73, con la diminuzione di lire 871,867.73 in confronto dell'ottobre 1885.

Dal 1° luglio a tutto ottobre 1886 le riscossioni furono di lire 208,878,799.99 con aumento di lire 2,308,800 in paragone del periodo corrispondente del 1885.

Diedero aumento le dogane, diritti marittimi, dazio consumo, tabacchi e spiriti, e diedero diminuzione i sali ed il lotto, in confronto dell'ottobre del 1885.

Ecco l'indicazione, specificata dei proventi dell'ottobre 1886:

Dogane lire 17,801,969.61, diritti marittimi lire 330,231.34, dazio consumo 1,670,667.70, sali 1,679,327.61, tabacchi lire 16,465,960.79, fabbricazione degli spiriti ecc. 1,585,491.22, lotto lire 7,151,869.46. — Totale lire 59,098,507.73.

## IN BULGARIA

La situazione di questo disgraziato paese si rende sempre più fosca. Secondo le notizie della *Gazzetta del Popolo* gli agenti russi avrebbero già ridotto in sfacelo l'esercito bulgaro, e nemmeno lo stato d'assedio proclamato anche in Rumelia, basterebbe a salvare il principato. Anche la situazione finanziaria non permette ulteriori spese militari. In tali condizioni una soluzione definitiva non è lontana ed assicurasi che interverrà un accordo fra l'Italia, l'Inghilterra e l'Austria in previsione d'una catastrofe.

Telegrammi privati da Londra annunciano invece un accordo fra Austria, Russia e Germania.

La Russia occuperebbe la Bulgaria militarmente per ristabilirvi l'ordine. In questo caso i bulgari si preparerebbero ad una energica resistenza, e la lotta sarebbe terribile.

L'agenzia Stefani ha il seguente dispaccio:

Varna, 9. Venerdì scorso il governo bulgaro ha compiuto un atto arbitrario che viola la capitolazione. La polizia è entrata a forza dal cambiavalute italiano Rocca a Burgas sequestrando quanto conteneva il suo ufficio. Il console italiano avvertito del fatto si recò immediatamente a protestare dal prefetto, ma ottenne solo promessa.

Che anche in questo fatto non c'entri lo zampino della Russia?

Per opprimere un popolo libero, i despoti si credono in diritto di commettere qualunque azione. Alla Russia poi non può garbare di certo la simpatia che gode in Italia la causa bulgara.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA 8. Oggi molti reclusi e veterani si recarono al Pantheon a deporre delle corone sulla tomba di Vittorio Emanuele. Furono accolti dal sindaco rappresentanza dei veterani del 48-49.

Assienarsi che l'on. Ruffini a nome dei dissidenti appoggerà il Governo nella questione di far sì che questa sollevarsi nella Camera.

Ritensi che dopo l'approvazione dei bilanci il Ministero proporrà di discutere la legge per riordinamento dei Ministeri e la riforma comunale e provinciale.

La Commissione per l'ordinamento dell'artiglieria proporrà l'aumento di 24 batterie con la spesa di 1,350,000.

Assienarsi che un gruppo di deputati chiederà prossimamente alla Camera il riconoscimento della campagna garibaldina del 1867 nell'Agro romano.

NAPOLI 8. Si studia di organizzare un'esposizione operaia di arti e mestieri per le provincie meridionali. Il duca di San Donato ne assume il patronato. Il prefetto San Severino promise il suo concorso.

ROMA 9. Il Ministero di agricoltura e commercio è informato che in Francia si è molto preoccupati dalla enorme concorrenza della cartiera italiana.

Molte delle cartiere francesi si dovranno chiudere.

FIRENZE 9. La famiglia reale è arrivata alle ore 4.35, ricevuta da Genale, da tutte le autorità, dalle dame d'onore, dalla folla che proruppe in vivissime acclamazioni. Lungo la via dalla stazione al palazzo Pitti un'immensa folla accolse la loro Maestà.

FERRARA 9. Il Po aumenta di cinque centimetri all'ora. Nessun pericolo è segnalato, il tempo migliora.

## NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. Berlino 8. Le cose della Bulgaria, secondo le ultime notizie arrivate al Ministero, danno molto a pensare: per ciò l'imperatore ha sospeso la sua gita per le caucasi, ed è aspettato dal principe Bismarck.

RUSSIA. Il corrispondente berlinese del *Novoje Vremia* afferma che il conte Schuyaloff non aveva l'incarico di chiedere a Bismarck il consenso all'occupazione della Bulgaria. Il Cancelliere aveva

già dato a de Giers a Franzensbad questo consenso, pur facendo osservare che l'occupazione era un mezzo estremo.

FRANCIA. Parigi 8. Si afferma che la trattativa aperta ufficialmente dalla Francia sulla questione dell'Egitto furono cortesemente respinte da tutta la Potenza, eccetto la Russia e la Turchia. Salisbury non volle precisare l'epoca dello sgombero, ch'è la sola cosa che desiderava il Freycinet.

La Francia non risponderà alla Nota bulgara, con cui è consultata circa la candidatura del Principe. Così faranno le altre Potenze.

## CRONACA Urbana e Provinciale

### Società operaia generale.

L'Assemblea (II<sup>a</sup> convocazione) dei Soci di questa Associazione operaia Generale di mutuo soccorso si riunì nella domenica 7 novembre al Teatro Nazionale.

1. Si pubblicò il rendiconto della Società e delle Istruzioni annesse al 3° trimestre portante le seguenti risultanze:

Mutuo soccorso.  
Entrata 1. 15043.32  
Uscita » 15573.28  
Deficienza 1. 529.96

Sussidi continui.  
Entrata 1. 6541.53  
Uscita » 1314.40

Rimanenza 1. 5227.13

Vecchi.  
Entrata 1. 716.25  
Uscita » 325.75

Rimanenza 1. 390.50

Vedove ed orfani.  
Entrata 1. 54.65  
Uscita » 125.00  
Deficienza » 70.35

Fondo di Cassa dell'azienda Istruzione militare soppressa e passata al fondo mutuo soccorso nel gennaio 1886 » 157.84

Rimanenza L. 5617.63  
Deficienza 1. 758.15

Utile dell'azienda al 3° trimestre 1. 4859.48

Patrimonio al 31 dicembre 1885 » 173666.09

Patrimonio al 30 settembre 1886 » 178525.57

Costituiti da:  
mutui col Municipio di Udine 1. 155000.00  
depos. alla Banca cooperativa » 13481.36  
denaro a mani del Cassiere » 528.63  
due azioni ocine popolari » 50.—  
valore di mobili e libri » 9234.94  
residuo credito verso Arrighi eredi » 230.64

Patrimonio come sopra » 178525.57

Nessuna mozione venne fatta dalla Assemblea al conto pubblicato.

2. L'Assemblea dei Soci accordò la sua approvazione al Bilancio preventivo attivo e passivo per l'anno 1887 nei seguenti estremi:

Mutuo soccorso e sussidi continui.  
Attività.  
Tasse ammissione 1. 400  
Contributi di Soci effettivi, onorari » 19000  
Interessi di Capitali » 8500  
Interessi di depositi bancari » 100  
Aumento mobiliare » 50

Totale Attività 1. 28050

Passività.  
Sussidi a puerpere 1. 80.00  
per malattia temporanea » 12000.00  
per malattia cronica » 200.00  
continui » 3600.00

Stipendio al Segretario » 1400.00  
Onorario al medico » 1300.00  
Salario al Custode » 336.00  
Aggio al Collettore » 950.00  
Spesa per Stampati e cancelleria » 500.00

Premio d'assicurazione incendi » 9.18  
Concorso al mantenimento della Scuola Arti e mest. » 1500.00

Annuario della Società (opere di beneficenza) » 400.00  
Spese eventuali ed imprevidite » 400.00  
Degrado mobiliare » 500.00

Indennizzo al medico per trasporti » 300.00  
Eccedenza attiva a pareggio » 4574.82

In totale 1. 28050.00

Vecchi.  
Attività.  
Contribuzioni di soci 1. 1000  
Interessi di capitali » 150  
Eccedenza pass. a pareg. » 50  
1. 1200

Passività.  
Sussidi a Soci vecchi 1. 1000  
Stipendi ed aggi » 200  
1. 1200

Vedove ed orfani.  
Attività.  
Interessi di capitali 1. 100  
Eccedenza pass. a pareg. » 50  
1. 150

Passività.  
Sussidi a vedove ed orfani 1. 150

3. Dopo alcune comunicazioni del Presidente l'Assemblea si sciolse.

Echi del Comizio di domenica. Riceviamo la seguente:

All'on. P. Valussi Presidente del Comizio anticlericale di Udine.

Caro Valussi,

Nel mio discorso del giorno 7, oltre ai ricordi a tutti carissimi di Mons. Bricito e di Mons. Tomadini, se non fossi stato obbligato dalla circostanza alla massima brevità, avrei potuto aggiungere due altri, per evitare che qualche temporalista incorreggibile venisse a dire, che « i tempi in cui vivevano quei venerandi personaggi erano ben diversi dai nostri (dianoisi) vivevano all'ombra del concordato fra l'Austria e la Santa Sede » e che se quei monsignori vivessero in questi tristissimi tempi (tempora autem pessima!) riceverebbero quegli identici trattamenti che ricevono oggi tanti altri benefattori dell'umanità, tanti altri virtuosi sacerdoti (avesse detto almeno chi sono!) solo perchè portano il collare e la cocolla ed esercitano la carità in nome di Dio, e per amore di Dio, non già in nome del massonismo (ancora Logge di massonisti in Udine non esistono) e per interesse del massonismo (che qui è conosciuto dal popolo soltanto per averne sentito dire dai nostri vecchi).

Ecco due fatti: L'on. Sella, commissario regio, nel 1866 mi affidò, contro voglia per verità, e Voi ve ne ricordate senza dubbio, l'ufficio di ispettore scolastico provinciale. Andai in curia vescovile a ricevere in consegna l'archivio delle mani di Mons. Banchieri, che sotto il governo austriaco aveva tenuto quell'ufficio.

Monsignore, sul registro degli atti scrisse quattro parole acerbe su questo fatto: che sembrò rissorgere dispettoso. Ma qualche anno dopo, mentre io era deputato al Parlamento, chiese di venirmi a visitare, ed io lo accolli con tutto il rispetto che meritava.

In un lungo discorso avuto con lui a un certo punto (e ancor vivo il sacerdote che lo accompagnava e che potrebbe testimoniare) egli mi disse queste precise parole: Sono i clericali che guastano tutto!

Anche mons. Banchieri adunque, uno dei più dotti e rispettabili componenti il nostro capitolo metropolitano, conosceva benissimo la distinzione fra preti e clericali.

Dopo quel giorno, e anche visse, il venerando uomo ebbe la cortesia di inviarmi il suo biglietto d'augurio per il primo d'anno, accompagnandolo con parole benevole.

Ma questo fatto è avvenuto fra quattro mura, e nonostante il testimonio, chi è avvezzo a falsare persino il proprio nome, lo metterà certamente in dubbio. Vedremo se sarà capace di negare quest'altro.

Nel 1883 l'Istituto Tomadini si era presentato all'Esposizione provinciale. Quando mons. Giuseppe Elti, in collare e cocolla, si presentò sotto la loggia del palazzo comunale a ricevere la medaglia d'oro, che i giurati dell'Esposizione avevano decretato all'Orfanotrofio da lui con tanto amore diretto, forse che fu dileggiato, maltrattato in questi tristissimi tempi? No! egli fu coperto da un applauso unanime.

Certe cose non le potrebbe dire altro che un temporalista, anzi un gesuita, che, per fare luogo alla gente, assume la maschera del cittadino italiano.

Che ve ne sembra?

Vi stringe la mano.

Dev. mo vostro C. L. PROLE

Corte d'Assise di Udine. Prima Sessione del quarto trimestre 1886. — Udenza del 9 novembre.

Presidente De Billi cav. Giuseppe; P. M. Ciotoli cav. Gio. Batta.

Causa contro Zerz Pietro di Spilimbergo d'anni 48, imputato di furto qualificato. A carico del medesimo venne estinta l'azione penale, perchè morì in carcere il 18 ottobre anno corrente.



**Le grandi corse di Treviso.** Ieri fu la prima giornata delle corse al Campo di S. Maria della Rovere. Tempo bellissimo. Molta gente. Le corse principiarono alle 11,2 pom. e terminarono alle 4. Il premio del Campo (l. 1500) venne guadagnato da Touggj. Il premio delle Sile (l. 1500) da Sibilla. Domani seconda giornata di corse.

**Vessazioni.** (\*) Signor Direttore dell'Italia. — Milano, 7. — È noto come il 1° settembre 1884, in previsione della tassa fortissima da imporsi agli alcoolici (tassa che venne poi approvata il 26 novembre 1885) il ministero delle Finanze abbia disposto che ogni spedizione di generi spiritosi fatta nei paesi della zona di sorveglianza fosse scortata da una Bolla così detta di Circolazione che servir doveva a coprire la merce in casa del detentore.

Chi è appena pratico di tali cose, vede subito come sia assurda e fuori di luogo tale disposizione per due semplici ragioni in senso opposto — prima, perchè la bolla, avendo una validità di un anno, il consumatore forte poteva impunemente vendere il coperto ed il contrabbando; secondo, perchè il consumatore piccolo, non arrivando a smuovere il coperto nel termine prefisso, subiva il sequestro della rimanenza e per soprappiù una forte multa.

Oltre a ciò si consideri il disturbo grandissimo degli speditori obbligati a portare le merci in partenza in Dogana per la verifica e per l'acquisto della bolla ed i gravi ritardi che dovevano subire nelle spedizioni stesse.

Eppure chi lo crederebbe? Malgrado i reclami da ogni parte e come non fosse bastata quella disposizione a provare la malpratica del Ministero in tal genere di commercio, il giorno 1° ottobre di quest'anno un nuovo regolamento ch'io chiamerei volontari draconiano, impose nuove misure danneggianti più che mai gli interessi dei negozianti di alcool ed affini.

S'immagini, signor Direttore, che chi deve spedire un collo di questi generi nella zona di vigilanza, è obbligato a compilare la Bolla di Circolazione, dichiarando la gradazione, il peso, e la misura del collo stesso, scaricando lo spirito, impiegato nella fabbricazione da una bolla d'entrata o da una fabbrica d'alcool qualsiasi.

E per far questo si è obbligati a mandare in Dogana un commesso con procura, un carro ed un facchino, i quali, entrati nella mattinata alle 9, tornano alla sera senza magari aver fatto l'operazione, a pagare centesimi 10 per la bolla ed altrettanto più per i facchini, i quali (tra parentesi) estraggono solamente, in certi casi, un Dio ne liberi poi se la merce viaggia a mezzo di conducente perchè allora il commerciante è tenuto a provvedere il medesimo d'una lettera di vettura in bollo da lire 1.20 per ogni spedizione ed ogni destinatario: angaria delle più spinte perchè se la lettera di vettura è personale al conducente per coprire le merci che trasporta, una sola dovrebbe bastare a coprire tutto il quantitativo delle stesse.

Che se poi si volesse guardare alle minuzie che sono le più fastidiose e le più terribili, finirei chissà quando, ma non voglio per nulla abusare della sua pazienza e cortesia nell'ascoltarmi. Io sono certo che a questo mio reclamo aderiscono tutti quanti i negozianti di liquori come quelli che risentono prima di tutti l'effetto di tale disposizione e se Ella l'onorerà di pubblicazione, proverà una volta di più che il suo pregiato giornale si prende a cuore l'interesse dei negozianti.

**Che canaglia!** Ieri sera verso le 8, convennero sotto la Loggia una cinquantina circa di ugonotti. Uno di questi, di sentimenti proprio malvagi, colse il momento che nessuno l'osservava, per accendere dei Zolfanelli e dar fuoco agli avvisi di pubblicazione di matrimonio, che come si sa, stanno esposti al pubblico sotto la famosa Madonna del Ghedini.

Chiamato tostò un vigile urbano che stava di servizio presso la Loggia, questo si affrettò a cacciare l'autore di simile malvagità, con risultato negativo, inquantochè nessuno seppe o volle riconoscerlo.

Così andarono distrutti tre o quattro di quei avvisi di matrimonio senza ulteriori danni.

(\*) Prendiamo dall'Italia questo articolo, che ha un doloroso riscontro con quanto accadde ultimamente anche ad Udine e contro cui reclamarono molti negozianti alla Camera di Commercio e questa al Ministero, che promise di provvedervi.

**Lotteria Nazionale.** L'Estrazione della Lotteria Nazionale avrà luogo infallibilmente domenica 14 corrente in Genova, nel Teatro Carlo Felice, con l'intervento del Comitato Governativo. Come sanno i nostri lettori, in questa grandiosa estrazione verranno nuovamente imbussolati i tre colori, bianco, rosso e verde; e dopo aver estratto il colore cui saranno assegnati i 2127 premi di Lire 100,000, 40,000, 5000 ecc., si procederà all'estrazione dei numeri, nel modo praticato nelle estrazioni precedenti.

Il Presidente del Comitato per l'estrazione, sarà a norma di legge il Sindaco di Genova od il suo rappresentante.

**Un rimedio per le viti,** e migliore di tutti gli altri, il sig. C. Poggiani lo trova nella concimazione mediante un concime speciale della fabbrica Sardi di Venezia.

Noi abbiamo veduto più volte, anche al primo comparire della crittogama, che le viti in terre bene e continuamente lavorate e purgate dalle erbe ed anche concimate, massime coi concimi richiesti dalle viti, queste acquistano una vera forza di resistenza alle malattie crittogamiche, le quali tanto più invadono i vegetali arborei quanto più questi sono indeboliti da un lungo trattamento artificiale, come p. e. le viti, i gelsi gli agrumi ecc.

Adunque, se anche quello del signor Poggiani non fosse un rimedio diretto per le accennate malattie, come preservativo, se tale è veramente, sarebbe da preferirsi. In ogni caso le viti bene lavorate e coltivate con concimi addattati ci guadagneranno, e questo è un rimedio, che si dovrebbe usare da tutti.

Tutti poi anche per questo possono e devono fare degli esperimenti comparativi, che potrebbero anche servir a stabilire dei fatti di applicazione generale, cioè che torperebbe utilissimo alla viticoltura italiana.

**Cavallo spaventato.** Ieri alle 5 1/2 circa pom. un cavallo pintosto, focoso attaccato ad un elegante caleche, stava attendendo che si aprissero le sbarre della ferrovia di Porta Aquileia.

La bestia udito il fischio di una locomotiva, si spaventò in modo da retrocedere con un salto parecchi metri, e fu ventura che accorsi prontamente tre o quattro persone, presenti, poterono afferrare il cavallo ed obbligarlo a starsene fermo.

Una signora però che si trovava in quel caleche, svenne dallo spavento, e si dovette farla scendere e condurla in una casa vicina, da dove poco dopo ne usciva abbastanza rinfrancata.

**Un anello perduto.** Soddissacente mancia a chi portasse alla Trattoria della Terrazza un anello d'oro con pietra; perduto il giorno 9 and. dalla Corte Giacomelli a fuori Porta Cussignacco, percorrendo le piazze: Mercatenuovo, Grani e Garibaldi.

**Teatro Minerva.** Questa sera alle ore 8 la Drammatica Compagnia Italiana di Lorenzo Faleni diretta dall'artista Carlo Cola darà la prima rappresentazione della commedia in 5 atti di V. Sardou: *Dora o le spie*.

**Teatro Nazionale.** Ieri sera Facanapa ha avvertito il pubblico che domenica prossima vi sarà l'ultima rappresentazione.

Per quella circostanza, il Direttore della compagnia signor Reccardini, ha disposto perchè sia sorteggiato un premio, di un paio di orecchini d'oro.

Tutte quelle persone quindi che Domenica si recheranno in teatro, riceveranno un biglietto numerato.

E così per quest'anno avranno termine i graziosi divertimenti della compagnia Reccardini.

**Il dott. William N. Rogers,** chirurgo-dentista di Londra si pregia annunziare che egli si troverà in Udine lunedì e martedì 8 e 9 corrente al primo piano dell'Albergo d'Italia.

Con dolorosa sorpresa poco prima di mettere in torchio abbiamo ricevuto il seguente telegramma da Tarcento. U-niamo il nostro al compianto della famiglia Facini, e degli amici del defunto tra i quali da lungo tempo contavamo noi pure. Ecco l'infuato telegramma:

Mancato ai vivi questa mane dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione mio zio sig. **Giuseppe Facini** di anni 64, prego Lei a volerne nel suo giornale dare il luttuoso annuncio in nome del fratello Ottavio e nipoti desolatisimi, soggiungendo che i funerali seguiranno domani giovedì alle ore 3 pom.

Tarcento 10 novembre.

**Dott. OTTAVIO MERLUZZI.**

**MERCATI DI UDINE**

**Rivista settimanale dei mercati.** (Settimana 44.) — Grani. Martedì nulla. I terrazzani non comparvero sul mercato perchè giorno dedicato alla commemorazione dei defunti.

Giovedì mercato mediocrementemente fornito con attività nel granoturco.

Sabbato nulla causa il cattivo tempo. Rialzarono il frumento cent. 52, il sorgorosso cent. 2. Ribassarono il granoturco cent. 74, la castagne lire 3.60.

**Prezzi minimi e massimi:**

Giovedì granoturco da 8.50 a 10, segala da — a —, orzo brillato da — a —, fagioli di pianura da — a —, frumento da 15.50 a 16, lupini da — a —, castagne da 9.50 a 11.50, sorgorosso 5.40 a 5.80.

**Foraggi e combustibili.** Martedì, quasi nulla, giovedì mercato ben fornito, sabbato pochissimo causa la pioggia.

**Carne di manzo.** Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 1.60; id. secondo 1.60, id. id. 1.40; terzo lire 1.50, id. id. 1.40, id. id. 1.20; seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50, id. 1.40; secondo lire 1.40, id. id. 1.30, id. id. 1.20; id. terzo lire 1.10.

**Carne di vitello.** Quarti davanti al kil. l. 1. —, 1.20, —, id. di dietro l. 1.80 1.60 1.40.

**TELEGRAMMI**

Parigi 8. Il Temps ha da Sofia: Kaulbars risposto alla nota bulgara, pregante la Russia come le restanti potenze a designare il candidato al trono, che la Russia non aveva alcuna risposta da dare non riconoscendo la legalità della Sobranje. Si assicura che gli agenti delle potenze consigliarono il governo di punire severamente i colpevoli di Bargas.

Tirnova 8. L'assemblea votò per acclamazione la seguente risposta al messaggio della reggenza: L'assemblea constata gli sforzi dei reggenti per conservare i diritti dei cittadini, la pace e la tranquillità del paese; esprime loro la sua piena fiducia; l'assemblea spera che colla stessa abnegazione continueranno a dirigere gli affari fino all'elezione del principe. L'assemblea riconosce che la pronta sua convocazione era indispensabile.

L'ufficio di presidenza si recò poscia presso i reggenti a consegnare tale indirizzo. Domani secondo tutte le probabilità si farà l'elezione del principe.

Bukarest 8. Un dispaccio da Rusteink dice: Lo zar ordinò a Kaulbars di esprimere la sua alta soddisfazione ai bulgari che manifestarono la piena fiducia nella Russia, e il vivo desiderio di seguire i consigli di Kaulbars che ebbero il solo scopo della prosperità della Bulgaria.

Tirnova 9. All'ultimo momento l'elezione del principe è rinviata a mercoledì.

Londra, 9. Lo Standard ha da Tirnova: gli ufficiali recentemente rilasciati si riunirono a Tirnova e tengono giornaliere riunioni al consolato russo. Una nave russa sbarcò nei dintorni di Bargas 800 montenegrini.

Londra, 9. Telegrafasi da Ottawa: certo, Staleff, Annapolis suddito russo fu arrestato a Portmoly per avere levato il piano della città onde spedito al suo governo.

Londra 9. L'annuale processione del Lord Mayor ebbe luogo senza alcun incidente. Ordine perfetto.

Pietroburgo 9. Il Journal de Saint Petersburg constata il carattere pacifico del discorso dell'Imperatore d'Austria; il suo effetto è così concordante coll'azione moderatrice della Russia.

Buenos-Ayres 9. Dicesi che sieno avvenuti alcuni casi di colera. I giornali ufficiosi dicono che i casi non sono ancora constatati. Il porto è chiuso alle navi provenienti da Genova.

**DISPACCI DI BORSA**

VENEZIA, 9 novembre  
R. 1. 1 gennaio 99.08 — R. 1. 1 luglio 101.25  
Londra 3 m. a v. 118 — Francese a vista 100.35

Prezzi da 20 franchi  
Bancanote austriache da 202.75 a 203.25  
Fiorini aust. 202.75

FIRENZE, 9 novembre  
Nap. d'oro — A. F. Mer. 767.50  
Londra 25.18 — Banca T. —  
Francese 100.30 1/2 — Credito Mob. 1073.75  
Az. M. — — — — —  
Banco Naz. — — — — —

BRESCIA, 9 novembre  
Mobiliare 461. — Lombarda 172. —  
Aust. rische 400. — Italiana 100.10

LONDRA, 8 novembre  
Inglese 101 3/16 Spagnuolo 99.12 1/2 Turco — — —

**Particolari.**  
VIENNA, 10 novembre  
Rand. Aut. (carta) 83.60, id. Aut. (arg.) 84.70  
oro 113.50  
Londra 125.25; Nap. 9.80; —  
MILANO, 10 novembre  
Rendita Italiana — — — — — 101.60  
PARIGI, 10 novembre  
China Rand. Italiana 101.32  
Marchi — — — — — l'uno — — —  
P. VALLE, p. e. m. d. o.  
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 1264. (3 pubb.)

**COMUNE DI PONTEBBA.**

A tutto il corrente mese di novembre è aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune per un anno collo stipendio di lire 365.

Le istanze saranno corredate a sensi di legge. L'assistenza alle partorienti povere gratuita. Il servizio comincerà al 1° gennaio 1887 e la nominata dovrà uniformarsi alle prescrizioni del relativo capitolato.

Addì 1 novembre 1886  
Il Sindaco ff.  
L. MICOSSI.

N. 3442 1 (1 pubb.)

**CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE**

DEL

Civico Ospitale e dell'Ospizio degli esposti e partorienti in Udine.

**Avviso di concorso.**

Rimasto vacante in questo Spedale il posto di medico primario juniore, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1100, con aspiro a medico primario seniore cui è annesso l'annuo soldo di lire 1550 in caso che questo restasse vacante, e con diritto a pensione colle norme stabilite dall'art. 22 dello Statuto organico, si deduce a pubblica notizia esser aperto il relativo concorso a tutto il 15 dicembre p. v.

Ogni aspirante dovrà produrre a quest'ufficio entro il predetto termine la propria istanza in bollo competente corredata dai seguenti documenti, e contenente la elezione di un ricapito in questa Città per le eventuali comunicazioni d'ufficio.

1. Attestato di cittadinanza italiana;
2. Fede di nascita;
3. Fedina politico criminale;
4. Attestato di sana e robusta costituzione fisica;
5. Diploma di laurea in una Università del Regno nella facoltà medico-chirurgica;
6. Attestato di pratica, e tutti quegli altri documenti atti a comprovare l'esercizio pratico, specialmente negli Ospedali;
7. Dichiarazione di nessun vincolo di parentela od affinità con alcuni degli impiegati stabili di questi Istituti Pii.

Non sono ammessi al concorso quelli che avessero sorpassato il cinquantesimo anno d'età.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale di Udine, sopra proposta di questo Consiglio amministrativo.

Gli obblighi inerenti al posto di cui trattasi sono determinati dal Regolamento di servizio interno dell'Ospitale, ostensibile presso questa Segreteria.

Udine, 6 novembre 1886.

Il Presidente  
A. DI PRAMPERO.

**IN PIAZZA di Castello d'Aviano**

**D'AFFITTARSI**

Casa, bottega, corte ed orto

Per trattative rivolgersi dai proprietari fratelli MORETTI in Udine, o dal sig. PIETRO PAGURA in Aviano.

**Vendita di crediti**

Si ricorda che col 15 corr. scade il termine fissato con avviso pubblicato in questo giornale per le offerte di acquisto dei crediti appartenenti alla ditta fallita di Antonio Lupieri.

L'esame dei registri e le offerte si possono fare presso l'ufficio del sottoscritto ogni giorno non festivo da un'ora pom. alle quattro.

Avv. L. C. Schiavi, curatore.  
Via Daniele Manin, 22

**Lotteria nazionale**  
autorizzata con R. Decreto  
con premi in denari contanti di Lire  
100,000, 40,000, 5,000,  
2,500, 1000, 500 ecc.

**Estrazione irrevocabile 14 nov.**

in Genova nel Teatro Carlo Felice sotto il controllo del Comitato Govern.

**Ogni biglietto L. 1.**

Si vendono presso Romano e Baldini Cambiovalute in Piazza Vittorio Emanuele.

**Nuova Sorgente GISELLA**

Acqua minerale alcalina purissima, delle migliori finora conosciute

L'uso di quest'acqua è specialmente indicato:

- a) contro la pirosi, tutti aciduli, sconcerto nella digestione;
- b) contro l'infiammazione, catarro, costipazione ecc. ecc.
- c) è ottima e quasi indispensabile per ogni malattia di donne di complessione delicata e debole, e per gli uomini attaccati da mali cronici.

La si può sostituire a tutte le altre acque di questo genere ed in special modo poi alle Giesshübler, Vichy, Pejo, Rohitsch ecc., con grandissimo vantaggio perchè superiore alle medesime, nonchè alle artificiali, come gazose Seltz e simili, che molto spesso si verificano nocive alla salute, per cui è indispensabile l'uso già generalmente preso in ogni Albergo, Trattoria, Caffè, Bottegheria, Pasticceria; oltreciò prestasi quale bevanda da tavola molto gradevole, ed è di prima necessità in ogni famiglia onde evitare tutti quei malanni che sono solo ed unica cagione dell'acqua cattiva specialmente poi in questi tempi d'epidemia, tanto più che il suo valore è solo di centesimi 60 per ogni bottiglia da un litro o fiascadi litri 1 e 1/2, e perciò l'acqua della nuova sorgente Gisella è d'un prezzo tale che ognuno può prenderla invece d'acqua comune.

Per commissioni rivolgersi al signor Francesco Gallo successore fratelli Uccelli, presso la Stazione di Udine.

Trovasi in vendita in tutte le farmacie e principali alberghi e negozi.

**AVVISO**

UDINE, VIA TREPPO N. 8

Vicino al Tribunale.

Presso l'antica e premiata fabbrica velluti, damaschi e seterie della ditta Domeniga Kaiser e figlio, oltre ai rinomati velluti di tutta seta, trovasi un copioso ed assortito deposito per la vendita all'ingrosso come al dettaglio di gros, failles, ras, surah, ottoman ecc. per vestiti da signora, nonchè damaschi per Chiese, tappezzerie, levantine per standardi e gonfaloni, fazzoletti, a varie qualità, di tessuti per ombrelle, garantiti per la loro bellezza e lunga durata.

La suddetta ditta pregiasi inoltre avvertire che nel suo Stabilimento, dietro ordinazione, si fabbricano tessuti d'ogni qualità e colore, assicurando prontezza nell'esecuzione e moderati nei prezzi.

La mitezza eccezionale dei prezzi e la qualità perfetta dei tessuti, che pongono in grado di vincere la concorrenza delle altre manifatture nazionali e straniere, varranno ad accrescere alla medesima sempre più il favore della numerosa clientela, promettendo dal canto suo che nulla ometterà per rendere questa pienamente soddisfatta.

aloveggiati a

NELLA TRATTORIA

**AI DUE MORI**

In Via Cavour n. 28

casa del march. Fabio Mangilli

si vendono

vino e liquori, panna, storti e crema.

Il conduttore

Valentino Malliani



Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblioght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.36 ant.
ore 5.10 >	ore 9.45 >	ore 5.35 >	ore 9.54 >
ore 10.29 >	ore 1.40 pom.	ore 11.05 ant.	ore 3.36 pom.
ore 12.50 pom.	ore 5.29 >	ore 9.05 pom.	ore 6.19 pom.
ore 5.11 pom.	ore 9.55 >	ore 3.45 >	ore 8.05 pom.
ore 8.30 >	ore 11.35 pom.	ore 9. >	ore 2.30 ant.

  

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 5.30 ant.	ore 9.10 ant.
ore 7.44 >	ore 9.42 >	ore 2.24 pom.	ore 4.56 pom.
ore 10.30 >	ore 1.33 pom.	ore 5. >	ore 7.35 >
ore 4.20 pom.	ore 7.25 >	ore 6.35 >	ore 8.20 >

  

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 7.54 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. >
ore 7.54 ant.	ore 11.21 ant.	ore 9.10 >	ore 12.30 pom.
ore 6.45 pom.	ore 9.52 pom.	ore 4.50 pom.	ore 8.08 >
ore 8.47 pom.	ore 12.35 >	ore 9. >	ore 11.11 ant.

  

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Cividale	PARTENZE da Cividale	ARRIVI a Udine
ore 7.47 ant.	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	ore 7.02 ant.
ore 10.20 >	ore 10.52 >	ore 9.15 >	ore 9.47 >
ore 12.55 pom.	ore 1.27 pom.	ore 12. >	ore 12.37 pom.
ore 3. >	ore 3.32 >	ore 2. >	ore 2.32 >
ore 6.40 >	ore 7.12 >	ore 5.55 >	ore 6.27 >
ore 8.30 >	ore 9.02 >	ore 7.45 >	ore 8.17 >

## Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA L. A. SPELLANZON DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purché non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operazione medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principi della natura, ai fatti alla ragione, ed all'autorità dei classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. 1.30 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il copertino munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dei depositari da esso indicati.

A Venezia: S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — Ceneda, L. Marchetti — Mira, Roberti — Milano, Roveda — Mestre, Bettanini — Oderzo, Chinaglia — Padova, Cornelio e Roberti — S. Felice, Buseti — Torino, G. Geresole — Treviso, G. Zanetti — Verona, Pasoli — Vicenza, Dalla Vecchia — Bologna, Zarri — Conegliano, Zanotto — Pordenone, Roviglio e Polese.

UDINE, alle farmacie Bosero Augusto dietro il Duomo, F. Alessi diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatorio.

Deposito generale, per i farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del «Giornale di Udine».

46

## Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletti L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso sopraffina alla violetta, un pezzo di sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triple alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, ai suddetti prezzi ridotti.

44

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Sedici pagine splendidamente illustrate ogni Settimana

Col Numero di Giovedì 11 Novembre il nuovo giornale

## LA MODA ILLUSTRATA

imprenderà la pubblicazione del capolavoro di ETTORE MALOT.

## SENZA FAMIGLIA

Romanzo premiato dall'Accademia Francese.

Ogni Dispensa del giornale La Moda Illustrata composta di 16 pagine splendidamente illustrate, è in vendita in tutta Italia a DIECI CENTESIMI.

PREZZO D'ABBONAMENTO

	Anno L.	Sem. L.
Tranco di porto nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	5	3
Alessandria, d'Egitto	6	3 50
Unione postale d'Europa, Africa e America del Nord	8	4 50
America del Sud e Asia	11	6
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	13	7

Per abbonarsi inviare Valigia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, 14.

## TAYUYA

Proprietà dei F. Uccini in Pavia.

La pianta TAYUYA importata dal prof. L. G. Uccini nel 1872 fu adottata con sommo vantaggio in forma di tintura liquida quale rimedio semplice, antidiscrasico, ricostituente, nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonché dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della Sifilide, della Scrofola, delle Anemie anche da febbri malariche, del Linfatisimo in genere del sangue. Questo potente rimedio adoperato a gocce secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale.

L. 5 al flacone.

Inviando ai concessionari Lire 5.50 si riceve franco il flacone Tayuya in ogni comune d'Italia.

Concessionari esclusivi per l'Italia: A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo Municipale.

Depositi succursali: Milano, farmacia Camelli - Lecco, Antonio Morlini - Como, Messa e Orsenigo - Varese, Castelletti e Magnoni - Bergamo, Baldi, Terni, Ruspini e nelle migliori farmacie d'Italia.

In Udine: presso i farmacisti Comelli - Gessatti-Fabris - Minisini - Bosero Augusto - Girolami-Filippuzzi.

## Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imbevibile il vero vino moscato imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gaseose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero.

Pacco per fare 100 litri di vino Lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del Giornale di Udine. — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno.

## Encre

di L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni inaccollabili.

Trovati vendibili all'ufficio Annunzi del Giornale di Udine al prezzo di Lire 2.30 alla bottiglietta.

## PILLOLE BLANCARD

MODULO DI FERRO INALTERABILE

NEW-YORK Approvata dall'Accademia di Medicina di Parigi. ADOTTATA DAL FORMULARIO UFFICIALE FRANCESE. AUTORIZZATA DAL GOVERNO MEDICO DI PIETROBURGO.

Partecipando delle proprietà del Ferro e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella clorosi (colori pallidi), Leucorrea (flussi bianchi), Anemia, (mestruazione nulla o difficile), Tisi, Sifilide costituzionale, ecc. Infine esse offrono al medico un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni intossicate, deboli o attervite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'Union des Fabricants.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40. DIFFUSORE DELLE CONTRAFFAZIONI.

UDINE - N. 5 Via Paolo Sarpi N. 5 - UDINE

DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc., si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi e mal eseguiti; inoltre siensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

78

SPECIALITÀ DI MACCHINE A VAPORE SEMI-FISSE E LOCOMOBILI

Esposizione 1878

Medaglia d'oro classe 52 - Diploma d'onore del 1859 e 1876

MACCHINA ORIZZONTALE

Locomobile a su pattini

Caldala a fiamma diretta

da 3 a 30 cavalli

MACCHINA VERTICALE

Locomobile a su pattini

Caldala

con fiamma di ritorno

da 5 a 50 cavalli

Tutte queste macchine sono pronte per la consegna. Invia

franco di prospetti dettagliati

DUS J. HERMANN-LACHAPPE

J. BOULET e C., Successori, ingegneri meccanici.

31-33, rue BOINOD (boulev. Ornano, 46), Parigi, già

rue du Faub. Poissonnière.

80

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 — Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

## LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. FLORIO e F.)

## Partenze dei mesi di Novembre per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

PER RIO JANEIRO (Brasile)

[22 Novembre, Malabar

Prezzi discretissimi

Prezzi discretissimi

Ogni due mesi a principiare dall'8 Ottobre col vap. Washington

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Demarini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 74.

38